

Global

39

N° 39 (Luglio 2023) Pubblicazione semestrale www.globalhumanitariaitalia.org

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Milano.

**LA DIFFICOLTÀ DELLA SCUOLA NELLE NOSTRE AREE DI LAVORO.
TURCHIA, LA VITA DOPO IL TERREMOTO.
LA STORIA DI LALE.**



EMERGENZA TERREMOTO TURCHIA E SIRIA

Secondo le Nazioni Unite si stima che ad oggi **il numero dei morti per il sisma che ha devastato lo scorso 6 febbraio la Turchia e la Siria, ammonti a più di 41.000 persone**, 8.000 sono state estratte vive dalle macerie. **In Turchia sono deceduti in 35.418 mentre gli sfollati sono 1.6 milioni.**

Nella Siria Nordoccidentale, in 4,1 milioni già dipendevano dagli aiuti umanitari, ora sono più di 5,3 milioni le persone che potrebbero essere rimaste senzatetto; più di 5.700 (dati riferiti dal governo) sono i morti mentre quasi **900.000 persone hanno un disperato bisogno di cibo, acqua, riparo e cure mediche.**

Noi di Global Humanitaria abbiamo immediatamente attivato il nostro protocollo di emergenza e abbiamo portato soccorso ai sopravvissuti a questa terribile tragedia.

Le donazioni che abbiamo raccolto sono state utilizzate per inviare beni di prima necessità alla popolazione colpita; **VESTITI PESANTI E COPERTE PER AFFRONTARE UNO DEGLI INVERNI PIÙ RIGIDI DI SEMPRE, PANNOLINI E PRODOTTI PER L'IGIENE PER I PIÙ PICCOLI E VIVERI PER TUTTI.**

Ma non è tutto. LA PASQUA SOLIDALE

In occasione della Pasqua un gruppo di eccellenti pasticceri da tutta Italia hanno deciso di donare le loro buonissime colombe artigianali per sostenere questo progetto ed aiutare così le persone colpite tragicamente da questa tragedia.

Grazie con tutto il cuore alla nostra cara amica di vecchia data, Carmen Vecchione della Pasticceria Dolciarte di Avellino, che ha coinvolto pasticceri di tutta Italia.

GRAZIE A:

- Carmen Vecchione della **Pasticceria Dolciarte** di Avellino,
- Vincenzo Tiri della **Pasticceria Tiri** di Potenza,
- Angelo Grippa della **Pasticceria Grippa** di Eboli,
- Salvatore Gabbiano della Pasticceria Gabbiano di Pompei,
- Salvatore De Riso della **Pasticceria Sal De Riso** , di Minori,
- Anna Sartori della **Pasticceria Sartori** di Erba,
- Grazia Mazzali della **Pasticceria Mazzali** di Mantova,
- Daniele Lorenzetti della **Pasticceria Lorenzetti** di Verona,
- Mario Bacilieri della **Pasticceria Bacilieri** di Varese.

Grazie per il loro appoggio e sostegno!





**GLOBAL HUMANITARIA
NOTIZIARIO ASSOCIATIVO**

GLOBAL 39_INDICE

PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- 2 Emergenza terremoto.
Turchia e Siria.
- 4-7 La difficoltà della scuola
nelle nostre aree di lavoro.
- 8-10 Ucraina, la scuola in guerra.
- 11 Turchia, la vita dopo il terremoto.
La storia di Lale.

EDITORE Global Humanitaria

PRESIDENTE Andrés Torres

DIRETTORE RESPONSABILE Bettina Bini

INDIRIZZO Viale Monza 59, 20125- Milano

TELEFONO 02.2831151

FAX 02.28311524

MAIL info@globalhumanitariaitalia.org

WEB www.globalhumanitariaitalia.org

HANNO COLLABORATO A QUESTO

NUMERO M. Jesús Escriche, Juanjo
Lecumberri, Sara Paleari, Simona Ingellis.

FOTOGRAFIE Juan Díaz, Global
Humanitaria

GRAFICA Sara Fiacchino

**REGISTRAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE
DI MILANO N. 479 DEL 15/06/2005.**

GLOBAL 39_INDICE

Editoriale

Nel mondo, 222 milioni di bambini e adolescenti colpiti da crisi umanitarie di diverso tipo non hanno accesso a un'istruzione adeguata alle loro necessità.

Questo dato non ha fatto altro che crescere notevolmente negli ultimi anni, basti pensare che nel 2016 erano 75 milioni i ragazzi in questa situazione.

In situazioni e contesti dove ci sono crisi umanitarie, l'obiettivo primario e urgente è sempre quello di garantire alla popolazione colpita beni di base: cibo, acqua e riparo.

Ed è così che l'istruzione passa in secondo piano, il che è un paradosso dal momento che l'educazione è lo strumento principale per poter eliminare la povertà, l'esclusione e le disuguaglianze sociali.

Di conseguenza, i bambini che vivono nel bel mezzo di una guerra corrono il grande rischio di perdere l'opportunità di proseguire con gli studi o addirittura di iniziarli, oltre al pericolo di diventare più facilmente vittime di ogni tipo di violenza.

L'impatto che un conflitto ha sui vari percorsi scolastici non ha un ruolo di primo piano nemmeno nei media, che sono solitamente concentrati invece sulla narrazione di altre tragedie e disagi, quindi l'attuazione delle soluzioni ne è profondamente condizionata.

Parlando di una delle crisi più recenti, la guerra in Ucraina, vediamo che più di cinque milioni di minori hanno dovuto interrompere gli studi e 2.400 scuole di questo paese, di ogni ordine e grado hanno subito danni a causa dei bombardamenti.

Per tutti questi motivi, noi di Global Humanitaria abbiamo rafforzato il nostro impegno per garantire l'accesso all'educazione al mondo dell'infanzia, aspetto compromesso purtroppo anche dalla pandemia da Covid-19. Nelle pagine seguenti potrete scoprire le azioni che abbiamo promosso in questi mesi a tutela del diritto allo studio.

Come sempre gli interventi sono stati possibili grazie alla vostra solidarietà e al costante impegno di tutti voi che fate parte della grande famiglia di Global Humanitaria.

**Nel ringraziarvi infinitamente del vostro prezioso appoggio
vi auguro una buona estate,
che sia un periodo di pace e di serenità per tutti!!**

Andrés Torres Argudo

Presidente Global Humanitaria Italia Onlus



LA DIFFICOLTÀ DELLA SCUOLA NELLE NOSTRE AREE DI LAVORO

Secondo il Fondo Mondiale per l'Istruzione delle Nazioni Unite, oltre 222 milioni di ragazzi hanno bisogno di un supporto urgente per quanto riguarda l'educazione: la povertà, i conflitti, le emergenze, la pandemia e le crisi prolungate sono la causa dei bassi livelli d'istruzione, dell'assenteismo e dell'abbandono scolastico. Con l'aiuto delle nostre equipe di lavoro sui progetti, esamineremo insieme i fattori che tengono i bambini lontani dalla scuola.

TESTO: M' JESÚS ESCRICHE FOTO: GLOBAL HUMANITARIA



Un rapporto del Centro Studi per il Lavoro e lo Sviluppo Agrario boliviano rivela che, dopo la pandemia, l'80% delle famiglie non arriva a fine mese e il 50% è indebitato. Le scarse risorse economiche, aggravate dalla siccità, insieme alle migrazioni e alla lontananza, mettono a repentaglio la regolare frequenza e la permanenza dei ragazzi nelle scuole. *"A Cochabamba, la popolazione ha redditi sotto la media nazionale, livelli bassissimi d'istruzione, difficoltà estreme di accesso al sistema sanitario, impieghi in condizioni precarie e case prive dei servizi di base"*, così racconta Herminia Moya, insegnante nella scuola Pampa Mamata. In qualità di docente, sarà lei ad analizzare per noi i principali ostacoli all'istruzione che il mondo della prima infanzia si trova ad affrontare sul territorio:

04-05

► **Le lacune educative:** le carenze scolastiche sono aumentate, nonostante gli sforzi del sistema educativo per pareggiare l'apprendimento dopo due anni senza regolari lezioni in presenza. Questa situazione coinvolge soprattutto gli alunni delle prime classi, che presentano maggiori problemi di lettura e scrittura. Vengono promossi, ma senza le conoscenze sufficienti per affrontare i corsi successivi. Ciò aumenta il rischio che abbandonino presto la scuola per andare a lavorare.

► **L'emigrazione delle famiglie:** le famiglie decidono di lasciare le comunità d'origine per dedicarsi a lavori temporanei in aziende di costruzioni e in piccole fabbriche, o per raggiungere zone del Paese con maggiori opportunità lavorative, o per emigrare in altri Paesi. Se i bambini seguono i genitori, può succedere che smettano del tutto di andare a scuola. Se non li seguono, rimangono o da soli o vengono affidati alle cure di un vicino o di un parente stretto, che generalmente non controlla nel modo corretto il loro rendimento scolastico. I bambini frequentano così la scuola irregolarmente o la abbandonano per lavorare o per prendersi cura dei loro fratelli più piccoli.

► **Lo scarso coinvolgimento delle famiglie nel rendimento scolastico dei propri figli:** la maggior parte dei genitori non partecipa alla vita scolastica, o per mancanza di formazione, o perché ritiene che sia unicamente compito dell'insegnante.

► **Le scarse risorse economiche delle famiglie:** spesso la povertà delle famiglie non consente loro di far fronte alle spese

necessarie a mandare i figli a scuola (come le spese per le divise, il materiale scolastico o i trasporti). I genitori decidono di conseguenza di non mandare del tutto i bambini a scuola, oppure scelgono di mandare solo chi dimostra più attitudine, relegando gli altri a lavorare per aiutare a sostenere la famiglia.

► **La povertà nelle zone rurali:** la miseria di queste aree conduce le famiglie a fare pressione sui figli affinché cerchino un lavoro e abbiano un reddito per mantenersi da soli. Pertanto i ragazzi, anche se vorrebbero studiare, non continuano il loro percorso educativo.

Global Humanitaria segue in Bolivia programmi educativi che coinvolgono 3.412 alunni e 315 docenti.

Altre attività



- **Consegna di quaderni per l'alfabetizzazione a 382 alunni della scuola primaria.**
- **Formazione per 1.762 beneficiari in 14 bio-orti scolastici di Tarata, Vacas e Arbieta.**
- **Allestimento di 5 mense scolastiche per 382 alunni.**
- **Campagna di salute e controlli nutrizionali per 293 alunni.**
- **Laboratori di formazione per 193 docenti di Tarata.**



A Puno ritroviamo la maggior parte delle situazioni che normalmente costringono i ragazzi, provenienti da famiglie con poche possibilità economiche, ad abbandonare la scuola prima di raggiungere un livello di apprendimento minimo, che consenta loro di aspirare a migliori opportunità di vita. Nelle zone rurali, la povertà continua a essere il principale fattore di ostacolo all'educazione per i bambini; a questa si devono aggiungere anche le lunghe distanze tra casa e scuola, le gelate invernali e la mancanza di formazione dei genitori. Carol Reynoso, Responsabile del progetto educativo a Puno, ci racconta nel dettaglio gli ostacoli che minano la permanenza di ragazzi e ragazze a scuola:

- La mancanza di risorse economiche fa sì che alcune famiglie decidano di non mandare a scuola il figlio più piccolo, perché non ci sono soldi per la sua divisa o per il materiale scolastico, o perché preferiscono occuparlo in altre mansioni.
- Nelle zone rurali una parte degli alunni non frequenta regolarmente la scuola, perché i genitori si devono spostare costantemente per lavoro.
- Un altro ostacolo da segnalare è una presenza poco costante dei genitori e un loro scarso coinvolgimento nel percorso educativo e nella cura alimentare dei propri figli. Questo accade soprattutto nelle famiglie dove sia mamma che papà sono costretti a trascorrere la maggior parte del loro tempo al lavoro.
- Le scuole spesso non dispongono di acqua, di fognature e servizi igienici in condizioni ottimali.
- Infine è da considerarsi un ostacolo anche la mancanza di un'istruzione in lingua madre nelle aree con una popolazione a prevalenza indigena quechua e aymara.

Il ritorno alle lezioni in presenza dopo la pandemia rende necessario e urgente l'utilizzo di strategie e metodologie educative nuove e specifiche per recuperare gli anni di apprendimento persi. Si pensi che il 61% degli studenti non capisce cosa legge alla fine della scuola primaria e solo il 19% riesce a risolvere esercizi di matematica di base.

All'interno dei nostri programmi di sostegno all'educazione della prima infanzia, abbiamo implementato azioni per migliorare la comprensione della lettura e le abilità matematiche, con il supporto di un insegnante e 56 educatori volontari che aiutano gli studenti dalla prima alla sesta elementare.

Altre attività



- **Semina di colture andine in 17 scuole per 430 famiglie.**
- **Produzione di ortaggi negli orti biologici di 21 scuole di Puno e San Román.**
- **Allevamenti in 8 scuole per 251 famiglie.**
- **Diagnosi nutrizionale per 3.630 scolari di Puno, Lampa e San Román.**
- **Programma per il consumo sicuro di acqua e il lavaggio delle mani per 18 famiglie.**
- **Consegna di materiale scolastico e kit per l'igiene dentale a 8.425 bambini.**



"Dallo scoppio del conflitto in Siria nel 2011, i ragazzi hanno dovuto affrontare una situazione scolastica drammatica", spiega Lina Islem, Responsabile del programma educativo in Giordania. "Decine di migliaia di bambini rifugiati siriani sono stati lasciati senza scuola; più i ragazzi crescono più i tassi di iscrizione precipitano. La crisi ovviamente è notevolmente peggiorata dopo la pandemia."

Lina e il nostro team a Madaba analizzano per noi i motivi per cui i bambini smettono di andare a scuola.

Una delle cause dell'abbandono scolastico è la **povertà**, che spinge le famiglie a far lavorare i propri figli in tenera età. *"Immagina un bambino di 10 anni che va a letto affamato, senza alcuna speranza di mangiare l'indomani, a meno che non lavori", dice Ahmed Al Suleiman, cercando di spiegare quanto sia necessario per la sua famiglia aumentare il proprio reddito.*

Molte ragazze adolescenti si trovano a subire **matrimoni precoci** che le tengono lontane dalla scuola. *"Temiamo molto per il loro futuro", dice Mahmoud Al Khatlan parlando della crescita di queste ragazze. "Le disuguaglianze di genere insite nella società, le porteranno a occuparsi delle faccende domestiche e ad avere e crescere figli precocemente, se non a dover anche subire violenze e abusi. I genitori pensano che attraverso il matrimonio potranno proteggere le loro figlie da crisi, guerre e insicurezze, ma trascurano che solo attraverso l'istruzione queste ragazze potranno svolgere un ruolo attivo nella società e saranno in grado di prendere decisioni per la propria vita", afferma Lina.*

Infine, un'altra causa importante, che concorre ad abbassare il tasso d'iscrizioni scolastiche, sono le barriere amministrative: lo status di rifugiato pesa molto; inoltre le famiglie tendono a vivere vicino alle fattorie dove lavorano e così i figli hanno opportunità educative molto limitate.

06-07

A Madaba e ad Amman i nostri programmi di educazione mirano ad aumentare la scolarizzazione e a migliorare le opportunità per i bambini rifugiati siriani. Sono previste attività di sensibilizzazione, di arte-terapia e sostegno emergenziale alle famiglie in situazione di vulnerabilità.

Altre attività



- **Classi di sostegno per 145 ragazzi rifugiati siriani a Madaba e Amman.**
- **Sedute di arte-terapia per 115 scolari.**
- **Corsi d'informatica per 40 studenti ad Amman.**
- **Consegna di abbigliamento invernale per 182 ragazzi.**
- **Sessioni di sensibilizzazione sull'igiene e sulla salute per 68 scolari a Madaba.**
- **Consegna di 248 zaini e materiale scolastico.**
- **Case-famiglia per 3 nuclei familiari.**



UCRAINA

LA SCUOLA IN GUERRA

TESTO: JUANJO LECUMBERRI FOTO: GLOBAL HUMANITARIA

Ad un anno dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dal conseguente scoppio della guerra tra i due Paesi, si stima che siano stati danneggiati più di 2.700 centri educativi ucraini, di cui più di 300 sono stati totalmente distrutti. Questa situazione coinvolge circa 5,7 milioni di bambini in età scolare, di cui 3,6 milioni proprio in conseguenza della chiusura delle scuole. L'impatto è devastante e sta generando molta **preoccupazione nei settori dell'istruzione e dello sviluppo**.

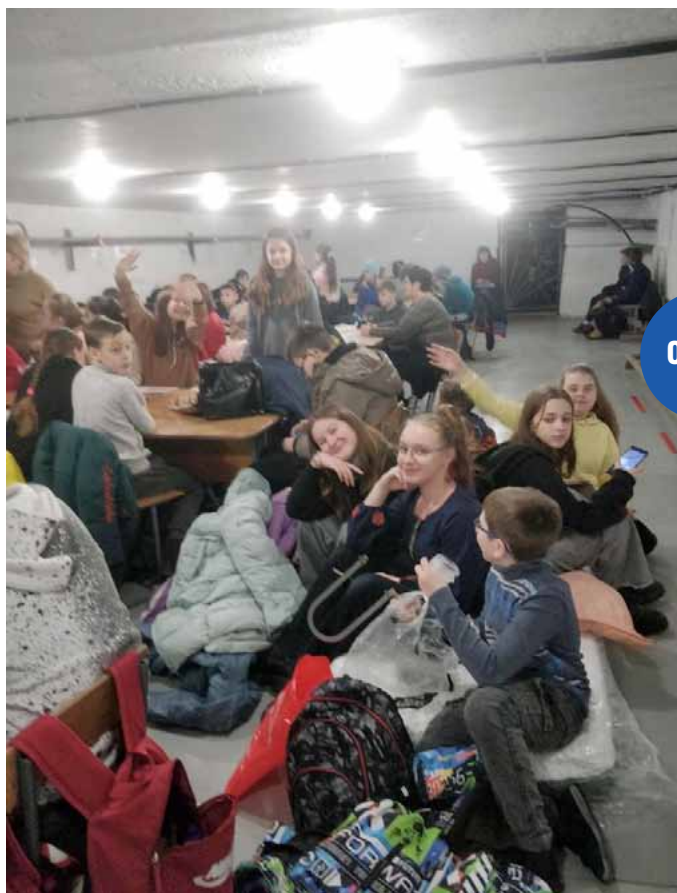
In questo contesto, noi di Global Humanitaria continuiamo a lavorare per difendere il diritto all'istruzione dei bambini sotto conflitto, per migliorare il loro accesso a un'istruzione di qualità e inclusiva e per ridurre le disuguaglianze nel campo dello sviluppo personale e comunitario.

UN RIFUGIO PER STUDIARE

Un altro ostacolo all'istruzione per i ragazzi ucraini è l'impossibilità di frequentare le lezioni regolarmente e in presenza. Stiamo parlando di una generazione di giovani che

ha subito prima il divieto di andare in classe a causa della pandemia da Covid-19, ed è stata impossibilitata poi ai ritornarci dopo la fine dell'emergenza a causa della guerra.





08-09

dono le vite dei bambini e delle loro famiglie. Serve inoltre maggiore impegno per garantire che i bambini abbiano accesso ai materiali didattici, in modo che possano continuare a imparare rimanendo in contatto con i loro coetanei e insegnanti.

Per soddisfare queste esigenze e per mantenere il nostro impegno a proteggere e promuovere l'educazione per i



foto 1



foto 2



foto 3



foto 4

In questo scenario i più piccoli non possono interagire con i bambini della loro età e con il personale docente, oltre a non poter ricevere il supporto psicologico di cui avrebbero bisogno contro l'ansia, la depressione e la disabilità sociale, derivati da questa grande crisi umanitaria.

Secondo i regolamenti del Ministero dell'Istruzione e della



Scienza ucraino, **le lezioni possono tenersi in presenza solo se le scuole dispongono di un rifugio e di sistemi di allerta approvati, altrimenti è prevista la didattica on line.**

Nella realtà delle cose, è però molto difficile frequentare le classi on line, a causa dei ricorrenti attacchi alle infrastrutture energetiche, che causano blackout e lasciano quasi tutti i bambini in Ucraina senza accesso prolungato all'elettricità e quindi a internet.

Per questo l'agenzia delle Nazioni Unite in Ucraina chiede la **fine degli "attacchi" alle strutture educative e ad altri beni civili**, comprese le infrastrutture energetiche, da cui dipen-



foto 5



foto 6



foto 7



foto 8

bambini sotto conflitto, una delle nostre ultime iniziative in Ucraina è consistita nella creazione di un rifugio di 600 m² in una scuola a Bila Tserkva (regione di Kiev). Questo progetto consentirà a più di 1.000 studenti di età compresa tra i 6 ei 17 anni di frequentare in presenza in uno spazio sicuro e controllato con gli strumenti necessari per studiare in sicurezza. L'anno accademico è iniziato il 1° settembre e proseguirà fino al 30 giugno 2023, se la situazione lo consentirà.

Noi ci stiamo impegnando a fondo per combattere questa crisi umanitaria sin dallo scoppio del conflitto e continueremo ad analizzare i bisogni prioritari della popolazione colpita per cercare di soddisfarli.

GLOBAL HUMANITARIA: ATTIVITA' DI EMERGENZA IN UCRANIA

1 marzo 2022

Consegna di cibo e prodotti di base a bambini e famiglie in una scuola a Zytomyrska Brusyliv, vicino a Kiev. Distribuzione di beni di prima necessità in un centro per rifugiati a Dorohusk, in Polonia. (foto 1)

16 marzo 2022

Distribuzione di 1.200 pacchi di alimenti presso la Scuola secondaria Zhytomyr 19 (1.338 studenti). Nuova consegna di prodotti di base a Dorohusk (Polonia). (foto 2)

1 aprile 2022

Invio di due tonnellate di viveri e generi di prima necessità, consegna di cibo e acqua a Bucha, Borodianka e Irpin, tre delle città più colpite dai bombardamenti. Distribuzione di cibo e articoli per l'igiene alle famiglie nel centro per rifugiati di Sawin, in Polonia. (foto 3)

6 ottobre 2022

Invio di un'ambulanza attrezzata nelle zone dove molte delle infrastrutture sanitarie sono state distrutte. Consegna di 500 pacchi di alimenti e prodotti per l'igiene personale all'ospedale militare di Bila Tserkva. (foto 4)

28 novembre 2022

Donazione di 143 materassi ai centri di accoglienza della città di Bila Cerkva. (foto 5)

29 novembre 2022

Consegna di un generatore elettrico all'ospedale di Stavi-shche per far fronte alle ricorrenti interruzioni di corrente e facilitare il pompaggio delle acque reflue. (foto 6)

30 novembre 2022

Distribuzione di 400 kit di viveri tra la popolazione di Kherson, regione soggetta a continui attacchi da parte delle truppe russe. (foto 7)

Dicembre 2022

Ristrutturazione di una scuola rifugio a Bila Cerkva per offrire un centro educativo a più di 1.000 studenti di età compresa tra i 6 e i 17 anni. (foto 8)

A close-up photograph of an elderly woman with a headscarf holding a young child in a pink winter jacket. They are inside a tent, with the white fabric of the tent visible in the background.

TURCHIA, LA VITA DOPO IL TERREMOTO

La storia di Lale

Il 6 e 7 febbraio scorso, due terremoti di magnitudo 7,8 e 7,6 hanno provocato la morte di più di 50.000 persone nel sud della Turchia e più di 7.000 nella Siria nordoccidentale. Oltre 100.000 gli edifici crollati.

Da allora, noi di Global Humanitaria abbiamo distribuito beni di prima necessità ad **Hatay, la regione più colpita in Turchia**, e abbiamo visitato l'area per conoscere alcune delle storie dei sopravvissuti e le loro necessità più urgenti.

Una delle famiglie incontrate è quella di **Lale**.

La donna ha perso il marito all'alba del 6 febbraio, quando l'edificio in cui viveva con la maggior parte dei suoi parenti è crollato improvvisamente. Sia lei che i suoi fratelli, i nipoti e le cognate sono riusciti a fuggire, ma il marito purtroppo, a causa di problemi fisici, non è riuscito a scappare prima che l'edificio si sgretolasse.

La famiglia di Lale ha cercato di estrarre vivo l'uomo dalle macerie, ma la mancanza di aiuti e di mezzi ha impedito loro di riuscirci. Hanno recuperato il corpo solo dopo due settimane dalla catastrofe.

Lale e la sua famiglia **hanno trascorso così i primi tre giorni** all'aperto, esattamente come centinaia di migliaia di altre famiglie, perché non avevano un riparo dove andare e nessun edificio sicuro era rimasto in piedi. Le continue piogge e le scosse di assestamento dei giorni successivi hanno ulteriormente compromesso la sicurezza dei sopravvissuti.

Alla fine, e non riuscendo a trovare neanche una tenda, Lale e gli altri sette membri della famiglia, tra cui due bambini di 8 e 10 anni ed un neonato, **si sono stabiliti in una serra con altre persone**. Hanno vissuto lì dentro per 2 mesi, tutti ammassati ad alte temperature, fino a quando uno dei bambini si è ammalato gravemente e un medico ha procurato loro una tenda.

Ma lo spazio in una tenda per 7 persone è veramente molto stretto per cui **Lale ed i suoi parenti vivono tra la serra, un po' più ampia, e la tenda, un po' più fresca**.

Queste situazioni al limite contribuiscono ad aggravare i contagi e le malattie causate dalla mancanza di igiene non essendoci la possibilità di lavarsi facilmente e di avere abiti puliti.

La famiglia di Lale ha trascorso tre mesi indossando gli stessi vestiti con cui è sopravvissuta.



GLOBAL HUMANITARIA A SAMANDAG

Nella sola Hatay, più di 21.000 persone hanno perso la vita e più di 24.000 sono rimaste ferite. In questa zona del sud della Turchia, in paesi come Samandag (121.109 abitanti) è crollato praticamente il 100% degli edifici. Qui ci sono accampamenti improvvisati dove decine di persone si sono accalcate condividendo tende precarie per custodire gli unici beni rimasti. Le costanti piogge, la mancanza di prodotti per l'igiene, di servizi igienici, di docce e di vestiario pulito mettono a rischio la salute di tutta la popolazione.

Per questo motivo, Global Humanitaria ha iniziato a collaborare con la ONG locale CYDD per identificare i bisogni delle famiglie e soprattutto dei bambini. **Ed è così che abbiamo distribuito cibo, abiti e prodotti per l'igiene.**



**Grazie al tuo
5 X 1000
vado a scuola!**

**INDICA IL CODICE FISCALE 97348900156
di Global Humanitaria Italia Onlus**

Poter aiutare qualcuno è sempre una grande soddisfazione e se quel qualcuno è un bambino la gioia è ancora più grande!

Con i proventi dei 5X1000 precedenti, per esempio, abbiamo sostenuto la popolazione infantile nelle aree più impervie e difficili del pianeta; abbiamo costruito alloggi e mense scolastiche in Perù e consegnato ad alunni della Bolivia il materiale necessario per andare a scuola.

È facile, non costa nulla e vale tantissimo.

Basta firmare la dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Modello Unico) nell'apposito spazio e indicare il codice fiscale

97348900156

In questo modo trasformerai una parte delle imposte, che andrebbero comunque allo Stato, in progetti concreti ed efficaci di istruzione, assistenza medica e sostegno alimentare per tanti bambini.

Per maggiori informazioni chiama **02 28 31 151**

o visita **www.globalhumanitariaitalia.org**

codice fiscale **97348900156**

